

# Ostia, urne vuote e scetticismo «Tanto domani cambia poco»

► Sul litorale vince l'astensionismo: al voto il 36,1%, meno 20% del 2016  
Disertano soprattutto operai e giovani

Il popolo dei seggi non arriva con la voglia di votare, cambiare, rivoltare, riprendersi i suoi spazi. «Tanto non cambierà nulla», dicono. Ed è solo il 36,1% che si presenta ai seggi. Si affaccia in sordina, si guarda intorno spaesato, forse sta pensando: possibile che non c'è la fila? Anche scrutatori e presidenti di seggio definisce «scettici» e «disincantati» i pochi elettori che si sono presentati nei seggi del X Municipio, che ruota attorno a Ostia.

Polisano e Troili all'interno

## Ostia, vince l'astensione: «Votare non ci interessa»

► Crolla l'affluenza nel Municipio X, alle urne solo il 36,1%: «Tanto qui non cambierà nulla»  
► Anche il nubifragio ha tenuto lontano dai seggi gli elettori: meno 20% del 2016

**A CASAL PALOCCO PORTATO VIA IN AMBULANZA UN PRESIDENTE DI SEZIONE: «ERA VISIBILMENTE UBRIACO»**

**PROTESTA IL CANDIDATO DE DONNO: «SULLE LISTE I NOMI ERANO INVERTITI» E DE LUCA (PD) RIFIUTA DI STRINGERE LA MANO ALL'ESPONENTE DI CASAPOUND**

### LA GIORNATA

Il popolo dei seggi - allagati e al buio - non arriva con la voglia di votare, cambiare, rivoltare, riprendersi i suoi spazi. Si affaccia in sordina, si guarda intorno spaesato, forse sta pensando: possibile che non c'è la fila, non conosco nessuno, sono l'unico che si è alzato dal divano? Anche scrutatori e presidenti di seggio definisce «scettici» e «disincantati» i pochi elettori (il 36,1%, meno 20% rispetto al 2016) che si sono presentati nei locali adibiti a seggi nel territorio del X Municipio che ruota attorno a Ostia. Au-

rorà, una dei pochi giovani che hanno votato (la Picca, nella scuola Fanelli Marini), ammette: «I miei amici? No non votano, non gli interessa». Anche un giovane scrutatore realisticamente spiega: «Forse, dopo la Roma, se smette di piovere, passano...». Nelle sezioni della Tullia Zevi a Casal Palocco, i presidenti spiegano che «anche la votazione è difficile, specie il voto disgiunto crea un po' di disorientamento».

«Ma questi sono seggi da terzo mondo». E' la rabbia degli elettori del X Municipio, di chi ha affrontato il nubifragio che ha mandato Ostia e il suo entroterra

sott'acqua, tra strade allagate, lungomare in blackout e seggi al buio. Alla scuola di via Giuliano da San Gallo si è votato al lume di candela. Niente di romantico. Seggi irraggiungibili, per allagamenti e scuole isolate, come il



complesso di via Capo Sperone.

**LA PROTESTA**

La giornata è stata messa in ginocchio da nubifragio e astensionismo. Così dopo due anni di commissariamento per mafia, Ostia non riesce a cambiare pagina. Ore di disagi e proteste nelle sezioni. Il violento temporale ha creato disservizi. Un black-out ha oscurato il voto per due ore nell'elementare di via Visconti a Ostia centro. Niente luce e candele sulle scale e tra le cabine elettorali tra proteste e disagi. «Dovevano sospendere il voto, era pericoloso far entrare le persone a scuola», hanno commentato. Ma le criticità si sono registrate ovunque tra l'Infernetto, Acilia e Casalpalocco. Le strade e i marciapiedi allagati, ridotti a piscine, hanno impedito a molti elettori l'ingresso nei plessi scolastici, aumentando il rischio già alto dell'astensionismo. «Non sono riuscita a portare mia madre anziana a votare, la strada davanti alla Faraday era una piscina», denuncia Raffaella su facebook. Gli allagamenti si sono poi relativamente asciugati ma la circolazione

ne è rimasta difficile. La lista di "Laboratorio Civico X" dell'ex sacerdote don Franco De Donno ha trovato l'elenco con i nomi invertiti nell'ordine di presentazione. Al candidato di Casapound, invece, la presidente di seggio ha negato l'accesso ai fotografi per la foto di rito, allertando le forze dell'ordine. La questione è arrivata al Gabinetto del Sindaco che dovrà accertare se ci sono state violazioni.

**LITI E SCINTILLE**

A Casal Palocco un presidente di seggio si è presentato in visibili condizioni di ebbrezza. È stato portato via in ambulanza. Non sono mancati screzi tra candidati: Luca Marsella, Casapound, ha cercato di stringere la mano al competitor del Pd, Athos De Luca. Ma il "moschettiere" dem si è rifiutato dando show davanti al plesso di via dell'Idroscalo, feudo nero degli esponenti della tartaruga frecciata. «Non stringo le mani a chi è sostenuto dalle mafie», è esploso l'ex senatore. Scintille anche fuori al seggio dove si è andato a votare De Donno. Il "don Peppone" di Ostia, come è

stato ribattezzato il parroco di Santa Monica, è stato avvicinato da un ex assessore della giunta di centrodestra: «La tua lista non è civica, ma comunista», ha esordito il politico. «Noi siamo il partito dei cittadini», ha ribattuto lui.

La grillina Giuliana Di Pillo si è presentata di prima mattina ai seggi con la mamma Grazia Frajese, sorella del noto giornalista Rai. «Ho dormito tranquillamente», si è limitata a dire l'esponente pentastellata. Monica Picca, accolta tra applausi e sorrisi, si è recata alle urne insieme al figlio e ai genitori. «Sono stata eletta consigliera anche io tanti anni fa», ha ricordato commossa la madre. Foto vietate, invece, per il giornalista secessionista Andrea Bozzi e per il "fascista del terzo millennio", Luca Marsella, «scortato» ai seggi da una ventina di militanti in stile squadrista. Restano con il fiato sospeso invece i dem che cercano di esorcizzare lo spauracchio della debacle, dopo l'arresto del presidente del Pd Andrea Tassone nell'inchiesta "Mondo di Mezzo". Ma per Ostia è ora di voltare pagina.

**Mirko Poliso**  
**Raffaella Troili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<b>L'AFFLUENZA</b>	<b>ore 12</b>	<b>ore 19</b>	<b>ore 23</b>
<b>PRIMO TURNO MUNICIPALI 2017</b>	<b>10,9%</b>	<b>28,7%</b>	<b>36,1%</b>
<b>PRIMO TURNO AMMINISTRATIVE 2016</b>	<b>15,0%</b>	<b>39,3%</b>	<b>56,1%</b>
<b>BALLOTTAGGIO AMMINISTRATIVE 2016</b>	<b>14,2%</b>	<b>36,1%</b>	<b>50,9</b>
<b>PRIMO TURNO AMMINISTRATIVE 2013</b>	<b>9,4%</b>	<b>37,4%</b>	<b>52,9%</b>
<b>PRIMO TURNO AMMINISTRATIVE 2013</b>	<b>8,2%</b>	<b>23,0%</b>	<b>43,5%</b>

## La zoomata

### A casa soprattutto operai e giovani «Perché, ci sono state le elezioni?»

«Ho deciso di non votare per protesta». Il voto di Ostia passa anche per le parole di Antonio G., operaio di una ditta edile di Acilia. Quello dei "seggi bianchi" appare quasi come un vero movimento: ne fanno parte i delusi e i tanti residenti arrabbiati con tutti. E l'esercito degli astenuti è fatto, principalmente, di operai e di giovani. «Sono stanco dei soliti nomi e del nuovo che non avanza, il segnale da mandare è un altro: disertare le urne», dice il carpentiere. L'astensionismo è il vero vincitore di questa tornata elettorale. Lo sapevano i candidati e anche i partiti che hanno cercato, invano di sconfiggerlo. Non ci sono riusciti. «Non sapevo nemmeno che si votata»,

afferma Naomi studentessa di 21 anni. «Ho perso la tessera elettorale e non valeva la pena richiederne una nuova - le fa eco Nicolle, barista dell'isola perdonale di Ostia - promettono tutti le stesse cose, poi spariscono». Le speranze della giornata di democrazia finiscono nella disillusione. «Le buche, i marciapiedi rotti e gli allagamenti, avete visto - dice Gioacchino - la storia è quella di sempre. Cosa ci vogliono promettere? Le storie sono sempre le stesse. Non mi faccio prendere in giro anche questa volta: preferisco stare con la mia famiglia». È questo forse il vero fallimento della politica sul mare di Roma.

M. Pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA